

Data	Testata	Edizione	Pagina
04.06.15	Quotidiano	KR	30

SALUTE Appello per la creazione di un polo oncologico pubblico con i fondi della sentenza Eni

«L'Asp renda noti i dati sui tumori»

Raccolta di firme promossa da M5S e Tribunale del malato e indirizzata al commissario

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

Screening dal basso

LE associazioni "Don Tonino Bello", "Genitori Alcmeone" e "Fabbrikando l'Avvenire" e le parrocchie Sacro Cuore e San Paolo di Crotona chiedono un incontro urgente al commissario dell'Asp, Sergio Arena, «sul registro dei tumori e l'esistenza di dati tumorali sulla città di Crotona». Le stesse associazioni avevano avviato un'indagine epidemiologica dal basso, per cercare di «dare riscontro o smentire la percezione che ciascuno di noi ha circa la troppa presenza di malati o deceduti di tumore tra i nostri amici e familiari». Più di 1500 sono i questionari già distribuiti. A breve, «l'indagine proseguirà nei quartieri della parrocchia San Paolo, ed è iniziata una nuova collaborazione con il Movimento per la Difesa dei diritti dei cittadini e la parrocchia Santi Cosma e Damiano».

UNA raccolta di firme da allegare ad una lettera che indirizzeranno al commissario dell'Asp di Crotona, Sergio Arena, per chiedere di rendere noti i dati del registro tumori riguardanti il territorio crotonese, è quanto stanno facendo, da ieri mattina, il gruppo di "Cittadini a 5 Stelle", in collaborazione con Cittadinanzattiva e il Tribunale del malato. Il presidio davanti all'ospedale di Crotona, è la continuazione di quello fatto davanti alle fabbriche della settimana scorsa. Nel mirino, anche in questa occasione, ci sono i veleni prodotti dalle fabbriche, che provocano un aumento delle patologie tumorali. La richiesta dei promotori è che, almeno parte «dei 56,2 milioni della causa che il Ministero dell'Ambiente ha vinto contro Syndial, siano destinati alle famiglie bisognose di Crotona e comprensorio con ammalati di tumore. E per il resto creare un polo oncologico pubblico». Le associazioni promotrici chiedono ad Arena anche un incontro, per esprimere



Il sit-in davanti all'ospedale

le loro posizioni. «Prosegue - ha detto Enzi Frustaci, presente al gazebo davanti all'ospedale "San Giovanni di Dio - la nostra battaglia contro i veleni della città. Siamo fortemente preoccupati per l'alta incidenza delle morti per tumori, che, ormai, colpiscono anche giovani di 20 anni».

Lo stesso Frustaci sottolinea: «noi sappiamo che il registro dei tumori è stato, di fatto, comple-

tato, e per tale ragione chiediamo all'Asp che renda noti i dati, ma anche le cause delle morti che si stanno verificando. Riteniamo - ha concluso - che tale registro siano bloccati, spesso, da lobby che non hanno interesse a che i dati vengano resi pubblici».

Il presidio resterà attivo fino a sabato.

gia. car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA